

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: recupero dei benefici contributivi per i Contratti di Formazione e Lavoro.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 1° marzo 2005)

VISTA la legge 19 dicembre 1984 n. 863, di conversione del D.L. del 30 ottobre 1984 n. 726, avente ad oggetto "misure urgenti a sostegno e incremento dei livelli occupazionali", art. 3, e le leggi n. 407/90, n. 169/91, n. 451/94 e n. 196/97 che hanno stabilito i requisiti per l'assunzione di lavoratori con contratto di formazione e lavoro ed hanno determinato le relative riduzioni contributive in favore delle imprese;

VISTA la decisione della Commissione Europea dell'11 maggio 1999, numero C/(1999) 1364, che, fra l'altro, ha dichiarato compatibili con il mercato comune gli aiuti concessi dall'Italia per mezzo di contratti di formazione e lavoro, a condizione che riguardino l'assunzione di lavoratori che incontrano difficoltà specifiche a inserirsi o a reinserirsi nel mercato del lavoro, intendendosi tali i "giovani con meno di 25 anni, i laureati fino a 29 anni compresi, i disoccupati di lunga durata, vale a dire le persone disoccupate da almeno un anno";

CONSIDERATO che, nella stessa decisione, è previsto che *"l'Italia prende tutti i provvedimenti necessari per recuperare presso i beneficiari gli aiuti che non soddisfano le condizioni già illegittimamente concessi"* e che *"il recupero ha luogo conformemente alle procedure di diritto interno"*;

CONSIDERATO che l'INPS ha avviato le procedure di recupero, inviando ad alcune aziende la richiesta di pagamento – messaggio n. 984 dell'11.1.05 - senza peraltro aver potuto effettuare nel merito un completo riscontro con riferimento ai citati criteri;

TENUTO CONTO che, a suo tempo, le aziende interessate hanno applicato la normativa nazionale vigente e che, pertanto, hanno agito nella piena legittimità, con l'affidamento di non avere violato alcuna norma e con la certezza di avere operato con determinati costi,

SOLLECITA

il Governo ad impegnarsi in un'azione, nei confronti dell'Unione Europea, che sia finalizzata a determinare la sospensione delle procedure di recupero in atto, facendo prevalere il principio della certezza del diritto cui, nel caso specifico, si è ispirato il comportamento concreto delle aziende e scongiurare così un contenzioso fra l'INPS e le stesse aziende con esiti che, ad oggi, appaiono incerti.

Visto:
IL SEGRETARIO
(F. Giordano)

Visto:
IL PRESIDENTE
(F. Lotito)